

Rissa tra i giocatori per il «rigore» decisivo (1-0)

Botte a Pescara

cinque espulsi

PESCARA: Di Cesco; La Buona, Magni; Tobia, Fabris, Pieri, Cerrone, Ruggi, Temellini, Cerri, Zucchinelli.

TARANTO: Orlando; Martelli, I. Di Serio, Pontrelli, Pavanelli, Piscitelli, Ferri, Martelli II.

ARBITRO: Lo Jacono di Palermo.

MARCATORE: nel secondo tempo, al 12' Cerri (rigore).

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 17.

Pescara-Taranto, una gara piena di buone promesse nel primo tempo, è degenerata in una vera, cruenta battaglia nei secondi 45 minuti di gara. Pugni, calci, cinque espulsioni.

Gli uomini di Costagliola, consci dell'importanza della posta in palio, hanno iniziato l'incontro a pieno ritmo, attaccando in continuazione e sfiorando più volte il successo durante tutto l'arco dei primi 45' senza che i tarantini potessero avere un attimo di respiro. Purtroppo i bianco-azzurri sono andati a riposo con tante occasioni man-

strati, per l'occasione, non proprio all'altezza della situazione, peccando di tempestività e di ocultatezza.

Pertanto il pubblico pescarese alla fine ha distribuito soltanto fischii, in quantità abbondantissima, anche se i locali bianco-azzurri sono riusciti a portare in salvo una vittoria — malgrado tutto — ampiamente meritata.

Ecco alcuni cenni di cronaca: già al 1' Temellini porta una minaccia sotto la rete di I. Di Serio che lo anticipa di un soffio. All'8' è Minto che su splendida azione di Ruggi, sulla sinistra, fallisce il colpo alla testa.

Al 15' ancora Ruggi, questa volta di scena sulla destra, si fa anticipare dal bravo Orlando; al 18' è sempre il mezzo-dosso bianco-azzurro che manda a latte. Al 42' la più bella occasione per il Pescara: Pieri scende sulla destra fino a fondo campo e fa spiovere un invitante pallone sulla testa di Temellini che, per centrare l'angolino destro in basso, finisce col mandare il pallone a lambire il palo.

Nel secondo tempo, al 12', Cerri si scontra con Pontrelli e Cioni, e cade in area. L'arbitro non ha esitazione e accorda il rigore; a lo stesso Cerri che insacca, alla sinistra di Orlando.

Qui finisce la partita vera e propria, e si iniziano i «ludi gladiatori».

Sergio Tartara



Anche oggi PALMIERI (nella foto) ha deluso

Salernitana battuta (1-0)

dall'Akragas

Di stretta misura (1-0)

Il Chieti perde a Bisceglie

BISCEGLIE: Bartolini; Uscello, Gregorini, D'Odorini, Biscaccia, Ferrero, Pina, De Palma, Antonioli, Vassalli.

CHIETI: Bellagamba; De Benedictis, Carbonini, Montanari, Pin, Ghirardello, Gavazzini, Grotti, Muffato, Fontana, Gaspari.

ARBITRO: Virgili, di Roma. MARCATORE: nel primo tempo, al 37' Gregorini.

Nostro servizio

BISCEGLIE, 17. Poco a poco il Bisceglie si riprende. Ha una partita da recuperare, può quindi ancora figurare discretamente in questa fase del campionato. Vero è che a fine le spese oggi è stato il Chieti, una compagnia davvero modesta e che per più è stata costretta forzatamente al riposo per cinque domeniche dalle inclementi condizioni del tempo.

Per gli abruzzesi le preoccupazioni sono molte: come potrà la squadra, la cui levatura non è davvero eccezionale, affrontare i cinque massacranti recuperi?

Ma veniamo all'incontro odierno, risolto al 37' del primo tempo da una rete di Gregorini. La vittoria del Bisceglie, diciamolo subito, è meritata. La squadra ha giocato con volontà e con animo e manava di tre giocatori essenziali per il suo funzionamento.

Berlinzani, infatti, è stato operato al menisco e due suoi compagni sono indisponibili: Briuno e Carrazi.

Il Chieti, dal canto suo, ha adottato il terzino libero, nella speranza di reggere alle sfuriate dei locali e di portare a casa almeno un punto. La tattica di Basagni tuttavia non ha avuto fortuna, ma ciò non si può imputare ai

giocatori, che hanno giocato una partita onesta; il fatto è che la squadra manca di una vera e propria quadratura.

I padroni di casa hanno saputo approfittare della stretta difesa attuata dagli avversari, portandosi in avanti ed operando improvvise aperture sulle ali. A otto minuti dal riposo si è avuto l'unico frutto di questa intelligente impostazione: Gregorini si è portato rapidamente in area avversaria, evitando lo scontro diretto con i difensori e, improvvisamente, ha lasciato partire un tiro preciso, che ha sorpreso Bellagamba, appostato dalla parte opposta e cacciaro. Quando mandarono via da Salerno Pasi-

1 a 0

Il Crotone liquida il Trapani

CROTONE: Bastiani; De Togni, Bagagli, Venditti, Zanellato, Mazzoni, Venturelli, Isolani, Bellomo, Merendini, Raimondi.

TRAPANI: Giannatino, Bonci, Cestito, Forin, Di Gata, Paolini, Grancia, Galuppi, Guarneri, Sabbatin, Germanica.

ARBITRO: Ciccioni di Pordenone. MARCATORE: nella ripresa, al 21' Cestito.

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 17. Un'occasione d'oro è stata sciusciata da Muffato verso la mezz'ora della ripresa quando il centroavanti ha indugiato, in favorevole posizione, e si è fatto togliere la palla da Uscello. Questa è stata l'ultima possibilità per gli ospiti di portarsi in pareggio. Nei restanti minuti, infatti, nessuna delle due squadre ha più forzato il ritmo e il risultato non è cambiato.

Berlinzani, infatti, è stato operato al menisco e due suoi compagni sono indisponibili: Briuno e Carrazi.

Il Chieti, dal canto suo, ha adottato il terzino libero, nella speranza di reggere alle sfuriate dei locali e di portare a casa almeno un punto. La tattica di Basagni tuttavia non ha avuto fortuna, ma ciò non si può imputare ai

nati, accusato di eccessiva prudenza, nessuno forse pensava che Giunchi, trainier da qualche mese della compagnia campana avrebbe dato parecchi punti al suo precedente collega in fatto di astuzie tattiche e di moduli rinunciari.

Ad Agrigento, partito con la ferma intenzione di strappare un punto, il tecnico granata ha creato una indubbia confusione in difesa, costringendo le mezie al non superare la metà campo e ammazzando almeno 7 uomini attorno al roccioso e scarsamente utile Scarnicci e allo spaurito Pezzutto.

Ebbene, il catenaccio non è stato messo da parte nemmeno dopo che Costarolli, con un violento bollide, ha battuto l'estremo difensore ospite, che pure era riuscito a toccare ma non a bloccare la sfera. Soltanto negli ultimi minuti, si sono visti i salernitani portarsi avanti nell'estremo, disperato tentativo di ridurre un risultato ormai del tutto compromesso.

Fino a quel momento, però le migliori occasioni le hanno avute (e mancate) gli agrigentini, la cui rete, segnata al quarto d'ora di gioco, ne ha vitalizzato il gioco, e facilitato la manovra. E' stato Rossi il perfetto suggeritore delle migliori frane agrigentine.

Se l'Akragas non è riuscito a raddoppiare, tuttavia, ciò si deve anche ai difensori salernitani che, anche con un gioco ben poco ortodosso, sono riusciti a contenere — vera diga umana — le sfuriate offensive siciliane.

L'inizio del secondo tempo, tuttavia, è stato ancora di marca agrigentina e alla Salernitana non è rimasto che abbozzare alcuni contropiedi, per altro stucchevoli e improduttivi.

Il gol esaltato di prepotenza da Cestito al 21' della ripresa, dossatissimo passaggio di Forin, poteva e doveva essere accompagnato da almeno altri due, se non più la sfortuna e un po' la imprecisione dei tiri non avessero detto del resto — no — alla staffetta di Guarneri, dello ottimo Galuppi.

s. m.

d. c.

K.O. il Trani

LECCO: Bendin; Crivellini, De Vitisi, Remini, Pozzan, Musilli; Tassan, Malavasi, Panza, Arzani, Bettini.

TRANI: Lamia-Caputo; Alba, D'Elia; Crescenzi, Macagni, Ferrante; Bitetto, Pengo, Consalvi, Guarini, Franzò.

ARBITRO: signor Galatolo di Roma.

MARCATORI: Malavasi-Tasso al 18' del secondo tempo.

Dal nostro corrispondente

LECCO, 17.

Il goal che ha dato la meritata vittoria al Lecco è venuto dopo 73 minuti di gioco ed è stato un goal la cui fattura — opera questa di Malavasi — ha fatto perdere le ultime speranze alla squadra di Alfonso.

Ecco gli appunti più salienti dei 90 minuti: nei primi cinque minuti si registra un gioco equilibrato d'ambu le squadre, all'8' Bettini, tutto solo, viene caricato alle spalle da un difensore trapanese proprio mentre stava stoccardo il tiro in porta.

Due minuti dopo uno scambio Malavasi-Tasso, ed uscita alla disperata di Lamia-Caputo sui piedi di Tasso.

Al 16' Remini; palla al piede, scatta quattro avversari e passa a Pozzan, questi a Panza che gira alto sulla traversa. Contropiede immediato del Trani e palla da Cosmano a Franzò. Il tiro di quest'ultimo si perde però sul fondo.

Al 20' palla di Panza: su passaggio di Malavasi-Tasso, Panza riceve e saetta in rete, il palo si incarna di respingere.

In questo periodo il Lecco supera gli avversari per maggiori azioni, ma il Trani, e particolarmente la sua difesa, si libera da ogni sorpresa. Al 30' un tiro saetta di Franzò viene parato miracolosamente da Bendin.

Nel secondo tempo la musica è sempre la stessa e soltanto al 9' su un tiro di punizione battuto da Malavasi la palla va a colpire ancora il palo sulla destra di Lamia-Caputo.

Al 18' finalmente il goal capolavoro di Malavasi: la azione è partita da mezza porta ed è Tasso che passa a Panza e questi ancora a Tasso, che traversa sulla destra dove si trova appostato Malavasi che raccolgono la palla, taglia completamente la difesa del Trani e tira. Il tiro è magnifico e Lamia-Caputo non può fare altro che raccogliere la sfera nel sacco.

Il Trani butta alle ortiche tutte le sue tattiche e si tuffa all'attacco con Cosmano, Franzò e Bitetto al centro della ricerca del pareggio ma i suoi tiri sono parati dalla difesa leccese; anzi proprio il finire della partita vede un Lecco ancora all'attacco alla ricerca del secondo goal.

Al 45' finalmente il goal di Agri, partito con la ferma intenzione di strappare un punto, il tecnico granata ha creato una indubbia confusione in difesa, costringendo le mezie al non superare la metà campo e ammazzando almeno 7 uomini attorno al roccioso e scarsamente utile Scarnicci e allo spaurito Pezzutto.

Ebbene, il catenaccio non è stato messo da parte nemmeno dopo che Costarolli, con un violento bollide, ha battuto l'estremo difensore ospite, che pure era riuscito a toccare ma non a bloccare la sfera. Soltanto negli ultimi minuti, si sono visti i salernitani portarsi avanti nell'estremo, disperato tentativo di ridurre un risultato ormai del tutto compromesso.

Fino a quel momento, però le migliori occasioni le hanno avute (e mancate) gli agrigentini, la cui rete, segnata al quarto d'ora di gioco, ne ha vitalizzato il gioco, e facilitato la manovra. E' stato Rossi il perfetto suggeritore delle migliori frane agrigentine.

Se l'Akragas non è riuscito a raddoppiare, tuttavia, ciò si deve anche ai difensori salernitani che, anche con un gioco ben poco ortodosso, sono riusciti a contenere — vera diga umana — le sfuriate offensive siciliane.

L'inizio del secondo tempo, tuttavia, è stato ancora di marca agrigentina e alla Salernitana non è rimasto che abbozzare alcuni contropiedi, per altro stucchevoli e improduttivi.

Il gol esaltato di prepotenza da Cestito al 21' della ripresa, dossatissimo passaggio di Forin, poteva e doveva essere accompagnato da almeno altri due, se non più la sfortuna e un po' la imprecisione dei tiri non avessero detto del resto — no — alla staffetta di Guarneri, dello ottimo Galuppi.

s. m.

d. c.

Stentata affermazione del Lecce (1-0)

Gran gol di Malavasi

Nulla di fatto con l'Aquila (0-0)

Equilibrio ad Ascoli

Rinvolti negli spogliatoi per scorrettezze reciproche Vemati e Mazzoni



ASCOLI, 17. Brutta partita, ma equilibrata. Le due compagnie non hanno saputo esprimere nulla, sul terreno, 9 dalla fine per scorrettezze reciproche sono stati espulsi Mazzoni e Vemati. (nella foto). Per il resto, nia del deserto, nia del deserto.

DEI DUE ASCOLI: Baldoni, Baldoni, Varlien, Rossotti, Mazzoni, Tomassoni, Gori, Barchiesi, Ghelli, Sosetti, Piacentini.

L'AQUILA: Corsinovi, Rigolotti; Profeti, Attardi, Vemati, Massi, Casagrande, Commissario, Ballarini, Neri, Ianni.

ARBITRO: Signor Accomazzo di Vercelli.

b. p.

Col Siracusa (2-0)

Secca vittoria dell'Avellino

AVELLINO: Tagliaferri; Grapponi, D'Addato, Bazzarini, Lucchetti, De Falco; Tascone, Orlando, Perri, Montelli, Consoli, Sforza, Vassalli, Cicali, Falzoni, Magazzù, Filippetti, Caltagirone, Dragò, Caccavillani, Vignoli, Testa, Casini, Baccalini, Giunti, di Arzolla.

MARCATORI: nel primo tempo, al 23' Bazzarini; nella ripresa, al 26' Perri.

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 17.

Vittoria netta dell'Avellino che ha regolato, con il classico scarso di due reti, la svelta compagine sicula,

che ha comunque opposto una fiera resistenza alla squadra locale lanciata verso gli scanni più alti della classifica. I verdi si sono mossi con scioltezza in fase offensiva e con ordine in fase difensiva.

Tascone ha indovinato la sua giornata e il povero Magazzù non ci ha capito nulla e si è arrangiato alla meglio anche con mezzi illeciti. Perdetto che non ha avuto la soddisfazione del goal negatagli prima dalla traversa e poi da Trinelli.

La difesa ospite ha retto con disinvoltura per tutti i 90 minuti e il migliore ci è sembrato Dadalto spietato custode dell'indivisibile Caccavillani. Al centro campo Bazzarini ha fatto sventolare il vessillo verde d'occupazione.

La squadra ospite le cose migliori le ha fatte nei primi minuti della ripresa guidata da un Baccalini finta ala, che creava azioni brillanti e dava idee e palloni ai compagni di punta e non scuiva mai un passaggio. Al capitano dava forza il velocissimo Testa tanto da mettere continuamente in difficoltà il bravo Lucchetti.

Subito al fischio d'inizio l'Avellino aggrediva letteralmente l'avversario come se volesse sistemare subito la faccenda.

L'offensiva verde era sostenuta da Bazzarini, Orlando e persino da Grapponi libero da marcature per la latitanza di Baccalini.

Dopo un brivido fatto correre alla Testa che è tornato a Tevere, che a Reggio si